

Sier Piero Badoer, è di Pregadi, qu. sier Albertin dottor.

Sier Francesco Foscari, fo di Pregadi, qu. sier Nicolò.

Sier Hironimo Justinian, è di Pregadi, qu. sier Antonio.

Sier Sebastian Moro, va podestà et capitano a Treviso, qu. sier Damian.

Li qual tutti patricii erano vestiti di scarlato, excepto sier Homobon Griti, molto amico di dito signor Bortolamio, vestito di veludo cremexin, et andò questa note più avanti fino a Chioza. Eravi etiam domino Costanzo, che vene al principio di queste pratiche con Franza con lettere di missier Zuan Jacomo Triulzi, et è stato sempre qui in caxa di Gasparo di la Vedoa secrete, ma da alcuni zorni in qua va publice, vestito di veludo negro con una catena d'oro al collo e varleti con le arme dil re di Franza drio. Questi zentilhomeni tutti disnono a San Spirito a spexe de li frati, perchè andono la matina; et domino Teodoro Triulzi era vestito di veludo negro con una catena d'oro, e il signor Bortolamio di damasco negro et una bareta rossa in testa a la francese con optima ciera et ingrasato molto. Vien con gran cuor a servir questo Stado, dicendo: « Si questo Stado averà mal et io con loro, e si l'averà ben etiam mi ne partiziperò. » Tutti quelli di le barche di Chioza eridavano: *Magnifico, magnifico, Alviano, Alviano*. Ancora che fosseno admoniti eridaseno: *Franza*, mai volseno eridar. Tutti corevano a veder dito signor Bortolamio; et perchè la Salizà dil Marchexe, dove si dismonta, era piena di zente e cussì la corte per vederlo, fo necessario dismontaseno a la riva di la caxa, et con la bareta in mano salutavano tutti ringratiando Iddio esservi zonto, dicendo però sempre à 'uto bona speranza di la sua liberatione, et che questa Illustrissima Signoria si acorderia con il Christianissimo Re, e vol far facende, pregando si digi a la Signoria lo expediscano presto per campo; non mete alcuna taia, ma vol far fati etc. A tutti doi li fo fato le spexe per la Signoria, e cussì farasse. Sono venuti con boche zerca 60.

117* *Di campo fo letere, al solito, dil provedador Contarini, di eri, da San Bonifazio*. Dil zonzer di le zente nostre; fin do zorni tien tutti saranno zonti; et altre occorrentie; e zonzeno animali per le artellarie etc.

Di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano, de Come à aviso certissimo, le zente spagnole, a di 11, si doveano levar; dove

volesseno andar non si sa. Hanno fato il ponte sora Po et uno altro sopra Oio; chi dize voleno andar a sachizar li Orzi Nuovi, chi dize a Bergamo. Minazano assai i lochi di la Signoria poi ch'è compita la trieva; et scrive il capitano di le fantarie, qual è zonto a di 3 in Crema, come scrisse, fa provision a quella terra etc. zereha dar soccorso al castello di Cremona, si tien per Franza.

Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano, di 8. Dil zonzer di qua di Po el signor Malatesta da Cesena conduto a' stipendii nostri, con homeni d'arme zerca 35. *Item*, è passati 300 fanti nostri a Figaruol, quali vanno in campo, fati per li nostri contestabeli in Romagna, et hanno auto il passo dal ducha di Ferrara.

Di Ingaltera, fo letere di sier Andrea Badoer orator nostro, date a Londra, di 13 Marzo fin 11 April, venute soto letere di merchanti per via di Bologna. Et Jo ne vidi drizate a suo zenero sier Francesco Gradenigo qu. sier Nicolò, di questo tenor. *Prima di 13 Marzo*. Come l'armata maritima di questa Serenissimo Regia è fuori sul mar contra Franza, vele da 50 in suso, la menor de 18 bote, ma 10 da 800 fin 1500 bote, et 20 da 400 bote in suso, con boni combatenti oltra i altri marinari: che Idio li doni felice successo. Questo Mazo, Sua Maestà paserà con non meno di persone 40 milia, e già chi dia andar con quella, con i suo' cariazi, sono in ordine: Dio lo exaudisca. *Per una altra, di 11 april*, come a di 2 à ricevuto letere di la Signoria nostra per via di Roma; è stato dal Re e fa risposta in gran pressa, come per le publice se intenderà. Et per una altra, scrive desidera aver presta risposta di le letere di 11 April, acciò sapi quello l'habi a far, perchè la partida dil Re zerto partirà fra 40 zorni a la più longa; e non avendo ordine e provision di la Signoria, non lo sequirà. Si seusa non avendo danari, ni alcuna preparation che si convien a chi va in campo, converà restar. Tutti li altri che vanno, hanno zà preparato le arme, cavali, fameia, cariazi, tende e pavioni; et fra 8 zorni si aspeta el conte de Sicrosberi con persone 12 milia dia venir ad alozarse fuora di la terra sotto i suo' pavioni, e di altri signori, per zornata, si va metando a ordine; sichè a di 20 Mazo si non saranno imbarcadi, ne averà a mancar poco.

A di 11, da matina, mercore. Fo ordinato dar audientia a l'orator dil re di Franza e il signor Bortolo d'Alviano, et fo mandato quelli instessi zentilhomeni andono eri contra ad accompagnarli a la Signoria con li piati. Et cussì il predito domino